

PROGRAMMA AVVENIMENTI

Incontro Italo -Austriaco Croce Rossa, CISOM e Cappellani Militari

SABATO 08 APRILE 2017 - GORIZIA

partecipazione di Casa Savoia e dell'Arciduca d'Austria

Ore 15,30- Alza bandiera Parco della Rimembranza in Gorizia— Ammassamento Associazioni d'Arma e Combattentistiche, Presidente, Provincia e Comuni, con alza bandiera accompagnato, dalla Fanfara— sezione di Gorizia. Coordinamento del NOVARA Cavalleria.

Apertura chioschi

Ore 16,00- presso il Castello di Gorizia presentazione della manifestazione con saluto del Sindaco di Gorizia e delle autorità Italiane ed Estere, CRI, CISOM, MITTELEUROPA ed il benvenuto con la partecipazione del Coro Polifonico di Ruda.

Il Col. com. C.R.I. (in cong) Riccardo ROMEO JASINSKI Responsabile Ufficio Storico Comitato C.R.I. Firenze che parlerà: "Il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana: in pace ed in guerra, sempre al servizio dell'umanità".

Il rappresentante dei Cappellani Militari don Sigismondo SCHIAVONE parlerà del ruolo dei Cappellani durante il primo conflitto mondiale ed attuale necessità di permanenza della figura ecclesiastica.

Il dr. Vittorio Roberto Favero parlerà del ruolo delle donne di Casa Savoia nella storia delle Infermiere Volontarie con la partecipazione dell'Ispettrice IIVV CRI di Udine Grasselli Elisabetta

Il Co. Antonino di Colloredo Mels parlerà della Crocerossina nobile Paola di Colloredo Mels (Infermiera volontaria CRI, morta P8/11/1991 a Torino per malattia).

Ore 19,00 Ammaina bandiera presso il parco della Rimembranza

Ore 19,30 una serata dedicata al folclore ed altro da definire (interessamento Austriaco)

DOMENICA 09 APRILE 2017 TRIVIGNANO UDINESE partecipazione di Casa Savoia e dell'Arciduca d'Austria

Ore 10,15 - Presso il parco della Dogana Vecchia di Trivignano Udinese inaugurazione cippo di Pace dedicato all'Imperatore Francesco Giuseppe e Re Vittorio Emanuele III alla presenza dell'Arciduca d'Austria-Ungheria Markus e di S.A.R. Principe di Venezia Emanuele Filiberto, il Presidente della MITTELEUROPA, il Prefetto di Udine, Club Unesco, Lidu e autorità civili e militari.

Ore 11,00 Santa Messa presso il Parco della Dogana Vecchia - sotto tendone - officiata da Mons. Francesco Millimaci Priore dell'Ordine degli OO DD di Casa Savoia, da Mons. Arnaldo Greco Conventuale ad Honorem SMOM ed eventuale Cappellano Austriaco, concelebante Parroco di Visco don Giorgio Longo, Parroco di Trivignano Udinese don Angelo Del Zotto — posa di corona in ricor-

do dei defunti.

Ore 12,00 - Presso il parco della Dogana Vecchia di Trivignano Udinese incontro con il Dott. Giuseppe Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei due Mondi Generale G. Garibaldi, e l'Editore Paolo Gaspari - *I Garibaldi e i Cappellani militari sul Col di Lana 1915-1916* in occasione dell'uscita del volume *I PRETI IN BATTAGLIA—I CAPPELLANI MILITARI TRA APOSTOLATO E AMOR DI PATRIA*"

Ore 13,15

Buffet. Verrà organizzata una raccolta-fondi cui ricavo verrà devoluto ai famigliari delle vittime del terremoto.



CAPPELLANI MILITARI

Già nell'Esercito del Regno di Sardegna esistevano Cappellani militari conosciuti come "Elemosinieri". Dopo la campagna del 1866 ebbe inizio la soppressione dei Cappellani, soltanto la Marina li conservò sino al 1878.

Durante la campagna di Libia l'assistenza religiosa era svolta da Padri Cappuccini mobilitati dalla Croce Rossa e da quei sacerdoti in servizio come soldati o graduati presso gli ospedali da campo.

In previsione dell'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale, con una circolare del 12 Aprile 1915, il Generale Cadorna ripristinò l'assistenza religiosa e la disposizione venne confermata dal Luogotenente del Regno, duca Tommaso di Genova in data 27 Giugno 1915. Fu istituita la carica di Vescovo di Campo e vennero assegnati gradi ai Cappellani che erano volontari; quelli in servizio presso i reparti erano Tenenti. Dopo la stipulazione dei Patti Lateranensi il servizio di assistenza spirituale ebbe un ordinamento per il tempo di pace, ampliabile in caso di guerra. Furono istituite la carica di Ordinario Militare per l'Italia con rango di Generale di Divisione e le figure di Ispettori con rango di Tenente Colonnello, Primi Cappellani Capi con rango di Primo Capitano, Cappellani Capi con rango di Capitano e Cappellani con rango di Tenente. La prima regolamentazione canonica risale al 1 Giugno 1915 il 6 Giugno 1925 la S. Sede istituì l'Ordinariato Militare Italiano il quale da parte dello Stato Italiano ebbe il primo riconoscimento con la legge 417 del 11 Marzo 1926, ampiamente confermato dai Patti Lateranensi del 1929 e dalla successiva legge 77 del 16 Gennaio 1936.

La festa del Corpo dei Cappellani Militari ricorre l'11 Marzo anniversario della loro istituzione (11 Marzo 1926). Il S. Patrono è il francescano S. Giovanni da Capestrano (1386-1456).



CROCE ROSSA

Allo scoppio della guerra il Corpo disponeva di circa 4000 infermiere che raddoppiarono nel corso del conflitto raggiungendo le 8.500 unità sotto la guida della Duchessa d'Aosta.

Le infermiere furono impiegate, oltre che nelle Unità Sanitarie sulla linea del fronte, anche in tutte quelle strutture ospedaliere che erano sorte ovunque sul territorio italiano, per sopperire alle necessità dei militari feriti.

Strutture spesso improvvisate in ville private, conventi, edifici pubblici, persino il Quirinale, trasformati in ospedali di fortuna, che si trovavano nelle immediate retrovie dove le Sorelle lavorarono ininterrottamente per tutto il periodo bellico.

A loro era demandata la funzionalità di queste strutture nelle quali, oltre alla cura dei feriti, dovevano occuparsi del guardaroba, della farmacia, delle cucine e di quant'altro necessitava.

Operavano sui treni ospedale che facevano la spola tra il fronte e le retrovie con il loro carico di feriti, e se la guerra mieteva vittime sul fronte, una terribile epidemia doveva mettere a dura prova le nostre infermiere: "la spagnola". Una forma influenzale per quei tempi mortale che si portò via milioni di vite nel mondo e per la quale morirono anche molte Sorelle contagiate dal morbo.

Molte, alla fine del conflitto, furono le infermiere decorate al valor militare e tra di esse va segnalata la Medaglia d'Argento conferita alla Duchessa d'Aosta, instancabile organizzatrice, che non mancò mai di portare il suo incoraggiamento alle Sorelle anche sotto i bombardamenti sulla linea del fronte.

In totale gli ospedali territoriali della Croce Rossa Italiana furono 204 con circa 30.000 posti letto. Furono mobilitate in totale 7.320 Infermiere Volontarie.